



Oltre la crisi con l'eccellenza tecnologica

«La capacità di rischiare e la voglia di cambiare sono nel dna dell'imprenditore di successo. Stiamo parlando di una generazione cresciuta in un periodo di forte crescita economica e circondata da esperienze imprenditoriali di successo che hanno diffuso l'esempio del fare impresa e della capacità del "far da sé". Lanciandosi anche in grandi avventure come nel caso di **Dario Viello** e **Vitaliano Del Zotto**, fondatori della **Sermac Spa**. Questa una delle conclusioni pubblicata sul libro **«Imprese eccellenti. Le aziende milanesi che non temono la crisi»**, di **Sergio Campodall'Orto**, direttore di **Alintec**. L'analisi, finanziata da Camera di Commercio di Milano, che mette al centro le esperienze di imprenditori e manager di aziende milanesi d'eccellenza, le piccole e medie imprese manifatturiere e ad alta tecnologia, la loro competenza tecnica e manageriale. Tra esse anche la Sermac, associata a Confapi Milano. «Sfruttare tutte le opportunità per crescere e conquistare in continuazione nuovi mercati e nuovi segmenti della domanda. Cambiare e mettersi continuamente in gioco per far crescere la propria azienda. Questa disponibilità a inventarsi e reinventarsi l'attività, unita a una determinazione spinta alla testardaggine e a una forte dose di ottimismo - spiega l'autore - accomuna i vari imprenditori e manager milanesi che raccontano in questo volume la loro esperienza.

Nel nuovo libro di Sergio Campodall'Orto dedicato alle imprese che eccellono in innovazione, spicca la Sermac Spa, azienda leader nelle pompe per calcestruzzo, associata a Confapi Milano.



Sergio Campodall'Orto, autore del libro **«Imprese eccellenti»**, è docente di Gestione dell'innovazione all'Università di Bergamo e direttore generale di Alintec, centro di eccellenza di Regione Lombardia dedicato al trasferimento tecnologico e al rapporto tra università e imprese.



Le aziende milanesi non sono spaventate dalla crisi economica attuale, ma sanno tradurre in opportunità la contrazione degli ordini individuando nuovi mercati, pensando nuovi prodotti o riorganizzando l'impresa per ridurre i costi



MILANO CUORE DELLA TECNOLOGIA

Le aziende milanesi di eccellenza hanno saputo raggiungere e mantenere il successo confidando sull'arte d'arrangiarsi e sulla creatività italica. Piccole e medie imprese manifatturiere e ad alta tecnologia, dai 10 ai 500 dipendenti, le aziende descritte sono presenti sui mercati esteri, pongono al centro l'importanza del fare gruppo con dipendenti e fornitori, la competenza tecnica e manageriale, il servizio al cliente. E non sono spaventate dalla crisi economica attuale, ma sanno tradurre in opportunità la contrazione degli ordini individuando nuovi mercati, pensando nuovi prodotti o riorganizzando l'impresa per ridurre i costi. Pronte a ripartire». Nonostante la crisi, come spiega l'autore: «attualmente l'economia milanese, pur conservando la sua posizione di primato nazionale, condivide con l'economia italiana il rischio della perdita di competitività rispetto alle più importanti aree metropolitane europee e rispetto al mutamento dei modelli produttivi in atto nei Paesi più sviluppati e dinamici. Per superare questo rischio è stata adottata, già da qualche anno, una visione strategica che punti alla qualità dello sviluppo economico, pianificando gli investimenti nella ricerca scientifica, nell'innovazione tecnologica delle imprese, nello sviluppo delle connessioni e delle reti, nella qualità delle risorse umane e nelle competenze delle persone, nello sviluppo dei

nuovi servizi, nella sostenibilità ambientale e sociale. Chiave di volta della crescita economica milanese sono i settori emergenti. Nello specifico, strategiche risultano le imprese che operano nei settori delle biotecnologie, delle tecnologie della comunicazione, dei media e dell'informazione, dei nuovi materiali e nell'intero comparto dell'economia creativa (moda e design). Anche il turismo ha dato, nel corso degli ultimi anni, un apporto sempre crescente all'economia milanese sfruttando leve quali la qualità dei servizi, l'informazione, la promozione del turismo culturale, ambientale e giovanile. Non va dimenticato il segmento del turismo congressuale e business». Qualità e rinnovamento tecnologico del prodotto è proprio uno dei binomi su cui si fonda la Sermac. «Le elevate performance dei prodotti dell'azienda - scrive Campodall'Orto - sono raggiunte attraverso significativi investimenti in innovazione. L'innovazione tecnologica, intesa come ricerca di nuovi materiali, studi avanzati nel campo dell'ingegneria meccanica, dell'oleodinamica e dell'elettronica, permette a Sermac Spa di ottimizzare la propria offerta soprattutto per quanto riguarda la leggerezza, la resistenza e la maneggevolezza delle proprie macchine. Per differenziarsi dai concorrenti tedeschi e asiatici, l'azienda ha inoltre puntato sulla creatività e il design in cui gli italiani sono maestri».

IN ABRUZZO LA RICOSTRUZIONE COMINCIA CON SERMAC

«La nostra missione è progettare, costruire e distribuire nel mondo pompe per calcestruzzo e attrezzature per l'edilizia riconosciute dal cliente altamente affidabili, qualitativamente superiori e di facile utilizzo, affinché contribuiscano a rendere il lavoro in cantiere più sicuro e produttivo». Questa la filosofia della Sermac, azienda con 4 unità produttive per produrre macchine e servizi con minori costi e con maggiore efficienza diventa quasi un custode della valorizzazione della creatività del design e del know how italiano. A zienda a capitale italiano leader a livello mondiale nel settore della costruzione di pompe autocarrate per calcestruzzo, Sermac è stata una delle pmi eccellenti presentate nel libro di Sergio Campodall'Orto. E le eccellenze dell'impresa di Nova Milanese sono numerose. La gamma Twinstar ha fissato il primato di braccio più lungo della categoria 33 metri, mentre altre macchine Sermac stanno lavorando in Abruzzo per ricostruire le zone colpite dal terremoto e la pompa modello Sirio 5TR62 è all'opera nel cantiere del nuovo grattacielo della Regione Lombardia. In zona Lorenteggio si sta utilizzando una nuova pompa da 65 metri. «Noi ci siamo

subito posti in competizione con i grossi gruppi - spiegano - e l'unica possibilità era investire sul know how, cercando di progettare macchine avanzate e puntando alla fascia alta di prodotto.



Le pompe per calcestruzzo Sermac sono impegnate in Abruzzo nei cantieri per la ricostruzione post-terremoto

La nuova pompa da 65 metri utilizzata a Milano